

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 6 novembre 2019, n. 291  
**ID VIA 438 - Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. per il progetto definitivo dell'intervento di sistemazione idraulica, Lotto n. 7 «Mitigazione rischio idrogeologico» nel Comune di MATINO (LE).**

**Proponente: Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.**

### **IL DIRIGENTE della SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dal Responsabile del Procedimento e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regionale per la V.I.A. (ex Regolamento Regionale n. 7/2018) ha adottato il seguente provvedimento:

#### **Premesso che**

Con nota prot. 1524 del 11/07/2019, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 8492 del 11/07/2019, il Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, ha trasmesso l'attestazione di avvenuto versamento delle spese istruttorie per il procedimento in oggetto e la convocazione alla prima riunione di Conferenza di Servizi decisoria per l'esame del progetto in oggetto, con la quale ha richiesto alla scrivente Sezione l'attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.

Con nota prot. 1582 del 18/07/2019, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali al n. 8816 del 18/07/2019, il Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, ha trasmesso le modalità di accesso all'area riservata del sito, utile al download della documentazione progettuale relativa all'intervento in oggetto.

La documentazione progettuale è costituita dai seguenti elaborati:

-  A000 Rev14 Elenco Elaborati
-  A001 Rev13 Relazione Generale
-  A002 Rev11 Relazione sulla Gestione delle Materie
-  A003 Rev05 Relazione sulle Interferenze
-  A004 Rev03 Quadro Tecnico Economico
-  A005 Rev05 Piano Particellare di Esproprio
-  A006 Rev21 Computo Metrico Estimativo
-  A007 Rev21 Elenco Prezzi Unitari
-  A008 Rev21 Analisi dei Prezzi unitari aggiunti
-  A009 Rev00 CME Costi della Sicurezza
-  A010 Rev00 Elenco Prezzi Costi della Sicurezza
-  A011 Rev01 Cronoprogramma
-  AB000 Rev09 Stralci Assetto Tecnico-Giuridico
-  AB001 Rev04 Planimetria generale dei Bacini e Interventi Collegati
-  AB002 Rev11 Studio di Fattibilità Ambientale
-  AB003 Rev03 Relazione Paesaggistica
-  AB004 Rev04 Valutazione dell'Interesse Archeologico
-  AB005 Rev11 Studio di compatibilità idrologica ed idraulica

-  AR000 Rev09 Planimetria Stato dei Luoghi
-  AR001 Rev06 Profili Longitudinali Stato dei Luoghi
-  AR002 Rev01 Planimetria Catastale
-  AR003 Rev09 Planimetria degli Interventi di Progetto
-  AR004 Rev09 Pianta e Sezioni di Progetto Vasca V1
-  AR005 Rev08 Profili Longitudinali Progetto
-  AR006 Rev01 Piante e Sezioni di Progetto Pozzi Anidri
-  AR007 Rev01 Piante e Sezioni di Progetto Canali
-  AR008 Rev11 Piante e Sezioni di progetto Attraversamento Ferroviario C1
-  AR009 Rev11 Piante e Sezioni di progetto Attraversamento Ferroviario C2
-  AR010 Rev11 Piante e Sezioni di progetto Attraversamento Stradale C1
-  AR011 Rev11 Piante e Sezioni di progetto Attraversamento Stradale C2
-  AS000 Rev09 Relazione Geologica
-  AS001 Rev02 Relazione Geotecnica
-  AS002 Rev04 Relazione di Calcolo delle Strutture
-  AS003 Rev02 Carpenteria Tipologico Canale C1
-  AS004 Rev02 Carpenteria Tipologico Attraversamento Ferroviario Canale C1
-  AS005 Rev02 Carpenteria Tipologico Attraversamento Stradale Canale C1
-  AS006 Rev02 Carpenteria Tipologico Canale C2
-  AS007 Rev02 Carpenteria Tipologico Attraversamento Ferroviario Canale C2
-  AS008 Rev08 Carpenteria Tipologico Attraversamento Stradale Canale C2
-  SL000 Rev01 Aggiornamento delle Prime Indicazioni della Sicurezza
-  SL001 Rev00 Particolari Prime Indicazioni sulla Sicurezza

Con nota prot. n. AOO\_089/9448 del 30/07/2019 è stato nominato il responsabile del procedimento in parola.

Con nota prot. AOO\_089/9471 del 30/07/2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato alle Amministrazioni e agli Enti territoriali potenzialmente interessati l'avvio del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, oltre all'avvenuto deposito della documentazione progettuale sul Portale Ambientale della Regione Puglia.

Con nota prot. AOO\_145/6817 del 21/08/2019, acquisita al prot. uff. n. AOO\_089/10176 del 22/08/2019, la Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso il proprio parere, con il quale *si ritiene che l'intervento non comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici dei luoghi e non contrasti con le norme di tutela del PPTR*, con il rispetto di alcune prescrizioni.

Nella seduta del 12/09/2019 (prot. AOO\_11134 del 18/09/2019) il Comitato VIA ha esaminato il progetto e ha ritenuto di richiedere documentazione integrativa in merito all'intervento proposto.

Con nota prot. AOO\_089/11351 del 23/09/2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso al Commissario i pareri pervenuti e il parere del Comitato VIA.

Con nota prot. 10943 del 25/09/2019, acquisita al prot. n. AOO\_089/11482 del 25/09/2019, l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale ha trasmesso il proprio parere sull'intervento in oggetto, già rilasciato con nota prot. 9743 del 22/08/2019, con il quale ha richiesto alcuni approfondimenti progettuali.

Con nota prot. 2010 del 11/10/2019, acquisita al prot. uff. AOO\_089/12367 del 14/10/2019, il Commissario proponente ha comunicato le credenziali per il download della documentazione progettuale integrativa richiesta.

Con nota prot. AOO\_089/12704 del 17/10/2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha comunicato agli Enti e Amministrazioni partecipanti al procedimento l'avvenuta pubblicazione sul portale ambientale delle integrazioni trasmesse.

Nella seduta del 28/10/2019 (prot. AOO\_13290 del 30/10/2019) il Comitato VIA, esaminata la documentazione presentata, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del D. Lgs. 152/2006, ha ritenuto di assoggettare l'intervento a VIA, per le seguenti motivazioni:

1. *(1) I lunghi tempi stimati per lo svuotamento della vasca rendono plausibile l'eventualità che due o più eventi di piena possano succedersi, anche di minore o limitata eccezionalità, trovando parte del volume della vasca già impegnato, con il rischio di sormonto dell'argine e del suo possibile cedimento in condizioni prossime al massimo invaso.*
2. *(3) Non è evidente la compatibilità dell'intervento con la disciplina inerente alle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia.*
3. *(4) Gli effetti nel tempo dell'accumulo di suolo e detriti sul fondo della vasca, gli aspetti ecologici, ambientali e anche sanitari relativi alla presenza di possibili zone di accumulo di acque stagnanti e/o di inquinanti idrovesicolati, devono essere discussi, prevedendo uno studio sulla qualità delle acque in ingresso. Si segnala quindi l'opportunità di prevedere un piano contenente le prescrizioni circa il monitoraggio ecologico, ambientale, sanitario, inclusi gli aspetti odorigeni; il piano dovrà individuare il soggetto attuatore e le competenze per i possibili conseguenti interventi. Si segnala altresì l'opportunità che si rediga una planimetria che rappresenti l'ubicazione dei pozzi emungenti autorizzati e delle possibili interferenze in termini qualitativi con gli stessi a una distanza non inferiore a 500 m dal perimetro della vasca.*
4. *(5) Dovrebbe essere esplicitato come sia stata definita la pendenza 3/2 delle scarpate delle vasche, in relazione al materiale lapideo di cui si prevede l'uso e le differenti condizioni di stabilità previste.*
5. *(8) Nonostante le integrazioni trasmesse permangono i dubbi già espressi nel precedente parere sul corretto inserimento urbanistico/ambientale nel contesto all'intorno della vasca V1 per contenere l'insorgere di ulteriori detrattori alla porzione di periferia interessata sia per ciò che concerne l'ambiente fisico che umano in relazione alla salubrità ed ai relativi fattori microclimatici.*
6. *(9) Parte di quanto evidenziato al punto 8) viene espresso nel parere della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio in ordine a:*
  - *la salvaguardia delle essenze arboree presenti nell'area, tutela delle piante,*
  - *il coniugare le esigenze di mitigazione del rischio idrogeologico con il miglioramento della qualità ambientale del territorio con particolare riguardo alla valenza paesaggistica.*

Con nota prot. AOO\_089/13322 del 31/10/2019, la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha trasmesso agli Enti e Amministrazioni partecipanti al procedimento il parere del Comitato VIA e gli altri pareri pervenuti, assegnando 5 giorni al proponente per fornire eventuali controdeduzioni.

#### **TUTTO CIÒ PREMESSO**

**VISTO** il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

**VISTA** la Legge Regionale Puglia 12 aprile 2001 n.11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i.;

**VISTO** il Regolamento Regionale 22 giugno 2018, n. 7 per il funzionamento del Comitato Regionale di Valutazione d'Impatto Ambientale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 86 suppl. del 28-6-2018;

**VISTO** l'art. 23 della L.R. n.18/2012 e s.m.i., che dispone che i procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale,

Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche, sono di competenza regionale;

**VISTO** l'art. 32 della legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

**VISTO** l'art. 18 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

**VISTA** la Legge Regionale Puglia 4 febbraio 1997, n. 7 "Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale";

**VISTA** la DGR n. 3261 del 28/07/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

**VISTO** il D.P.G.R. 31/07/2015, n. 443 con cui è stato adottato l'atto di alta organizzazione della Regione Puglia "Adozione del modello organizzativo denominato Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA";

**VISTA** la DGR del 31/07/2015, n. 1518 con cui è stato adottato in attuazione del modello organizzativo denominato "MAIA", l'atto di Alta Organizzazione che disciplina il sistema organizzativo della Presidenza e della Giunta Regionale e le successive modifiche ed integrazioni dello stesso;

**VISTA** la DGR del 12/10/2015, n. 1744 con cui è stato nominato Direttore del Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio, l'ing. Barbara Valenzano;

**VISTO** il D.P.G.R. 17/05/2016 n. 316 avente per oggetto "Attuazione modello MAIA di cui al Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni".

**VISTA** la DGR del 29/07/2016 n. 1176 di conferimento degli incarichi di Direzione di Sezione con la quale la Dott.ssa Antonietta Riccio è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

**PRESO ATTO** degli esiti della consultazione svoltasi nell'ambito del procedimento;

**PRESO ATTO** di tutti i pareri/contributi pervenuti;

**PRESO ATTO** del parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 28/10/2019

**Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.**

**Garanzia della riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

**Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.**

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

**DETERMINA**

- **di dichiarare** che le premesse, nonché tutto quanto espresso e richiamato in narrativa, si intendono qui integralmente riportate, quali parti integranti del presente provvedimento;

- **di assoggettare alla procedura di Valutazione di impatto Ambientale** il *progetto definitivo dell'intervento di sistemazione idraulica, Lotto n. 7 «Mitigazione rischio idrogeologico» nel Comune di MATINO (LE)*, sulla scorta del parere del comitato Regionale VIA reso in data 28/10/2019, per le motivazioni indicate in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;
- **di conferire** al presente provvedimento l'immediata esecutività, in considerazione del carattere di urgenza delle attività del Commissario proponente *finalizzate alla tutela della pubblica e provata incolumità e alla salvaguardia dei territori regionali interessati da dissesto*;
- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
  - Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia.
- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
  - Comune di Matino (LE)
  - Provincia di Lecce
  - Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale
  - MBAC Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia -Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio LE-BR-TA
  - ARPA PUGLIA  
REGIONE PUGLIA
  - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
  - Sezione Coordinamento Servizi Territoriali - Servizio Territoriale LE
  - Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico
  - Sezione Risorse Idriche
  - Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali
  - Sezione Lavori Pubblici - Servizio Autorità idraulica

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento:

- a) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
- b) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- c) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente ed il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

#### **ALLEGATI:**

- A. Parere Comitato regionale per la VIA seduta del 28.10.2019

#### **Il Responsabile del Procedimento**

Arch. Lidia Alifano

**Il Dirigente della Sezione  
Autorizzazioni Ambientali e  
Dirigente *ad interim* del Servizio VIA/VINCA  
Dott.ssa Antonietta Riccio**



REGIONE  
PUGLIA

SERVIZIO/VINCA  
ALIFANO

Regione Puglia  
Sezione Autorizzazioni Ambientali

Al Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

AOO\_089/PROT  
30/10/2019 - 0013290  
Prot. Ingresso - Registro Protocollo Generale

SEDE

**Parere definitivo espresso nella seduta de 28/10/2019**

ai sensi del R.R.07 del 22.06.2018, pubblicato su BRUP n. 86 suppl. del 28.06.2018

**Istruttoria tecnica così come prevista dall'art.4 del R.R. 07/2018**

**Procedimento:** ID VIA 438: Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 del d. lgs. 152/2006 e smi.

VincA:  NO  SI *Indicare Nome e codice Sito*

Piano di Utilizzo delle terre e rocce da scavo  NO  SI

**Oggetto:** Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per il PROGETTO DEFINITIVO dell'intervento di sistemazione idraulica. Lotto n. 7 «Mitigazione rischio idrogeologico» nel Comune di MATINO (LE).

**Tipologia:** D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Parte II - All. IV  
punto 7 let. o) OPERE DI CANALIZZAZIONE E DI REGOLAZIONE DEI CORSI D'ACQUA  
L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.  
Elenco B.2 let. 2.ae-bis) opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazioni e interventi di bonifica e altri simili destinati a incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazioni di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale;

**Autorità Comp.** Regione Puglia, ex L.R. 18/2012 e ss.mm.ii, art. 23 "Progetti finanziati con fondi strutturali".

**Proponente:** Commissario di Governo - Presidente della Regione delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia

**Elenco elaborati esaminati**

Gli elaborati esaminati, ottenuti mediante download dal sito web "Portale Ambiente della Regione Puglia" - "Sezione Autorizzazioni Ambientali" - "Procedimenti VIA", sono di seguito elencati:

Documentazione pubblicata sul Portale Ambiente della Regione Puglia in data 29/07/2019:

- A000 Rev14 Elenco Elaborati.pdf
- A001 Rev13 Relazione Generale.pdf

**REGIONE  
PUGLIA**

- A002 Rev11 Relazione sulla Gestione delle Materie.pdf
- A003 Rev05 Relazione sulle Interferenze.pdf
- A004 Rev03 Quadro Tecnico Economico.pdf
- A006 Rev21 Computo Metrico Estimativo.pdf
- A007 Rev21 Elenco Prezzi Unitari.pdf
- A008 Rev21 Analisi dei Prezzi unitari aggiunti.pdf
- A009 Rev00 CME Costi della Sicurezza.pdf
- A010 Rev00 Elenco Prezzi Costi della Sicurezza.pdf
- A011 Rev01 Cronoprogramma.pdf
- AB000 Rev09 Stralci Assetto Tecnico-Giuridico.pdf
- AB001 Rev04 Planimetria generale dei Bacini e Interventi Collegati.pdf
- AB002 Rev11 Studio di Fattibilità Ambientale.pdf
- AB003 Rev03 Relazione Paesaggistica.pdf
- AB004 Rev04 Valutazione dell'Interesse Archeologico.pdf
- AB005 Rev11 Studio di compatibilità idrologica ed idraulica.pdf
- AR000 Rev09 Planimetria Stato dei Luoghi.pdf
- AR001 Rev06 Profili Longitudinali Stato dei Luoghi.pdf
- AR002 Rev01 Planimetria Catastale.pdf
- AR003 Rev09 Planimetria degli Interventi di Progetto.pdf
- AR004 Rev09 Pianta e Sezioni di Progetto Vasca V1.pdf
- AR005 Rev08 Profili Longitudinali Progetto.pdf
- AR006 Rev01 Piante e Sezioni di Progetto Pozzi Anidri.pdf
- AR007 Rev01 Piante e Sezioni di Progetto Canali.pdf
- AR008 Rev11 Piante e Sezioni di progetto Attraversamento Ferroviario C1.pdf
- AR009 Rev11 Piante e Sezioni di progetto Attraversamento Ferroviario C2.pdf
- AR010 Rev11 Piante e Sezioni di progetto Attraversamento Stradale C1.pdf
- AR011 Rev11 Piante e Sezioni di progetto Attraversamento Stradale C2.pdf
- AS000 Rev09 Relazione Geologica.pdf
- AS001 Rev02 Relazione Geotecnica.pdf
- AS002 Rev04 Relazione di Calcolo delle Strutture.pdf
- AS003 Rev02 Carpenteria Tipologico Canale C1.pdf
- AS004 Rev02 Carpenteria Tipologico Attraversamento Ferroviario Canale C1.pdf
- AS005 Rev02 Carpenteria Tipologico Attraversamento Stradale Canale C1.pdf
- AS006 Rev02 Carpenteria Tipologico Canale C2.pdf
- AS007 Rev02 Carpenteria Tipologico Attraversamento Ferroviario Canale C2.pdf
- AS008 Rev08 Carpenteria Tipologico Attraversamento Stradale Canale C2.pdf
- SL000 Rev01 Aggiornamento delle Prime Indicazioni della Sicurezza.pdf
- SL001 Rev00 Particolari Prime Indicazioni sulla Sicurezza.pdf.

La documentazione è stata integrata il 16/10/2019 con i seguenti elaborati:

- A000 Rev22 Elenco Elaborati\_signed.pdf
- A001 Rev26 Relazione Generale\_signed.pdf



**REGIONE  
PUGLIA**

- A002 Rev11 Relazione sulla Gestione delle Materie\_signed.pdf
- A003 Rev07 Relazione sulle Interferenze\_signed.pdf
- A004 Rev04 Quadro Tecnico - Economico\_signed.pdf
- A005 Rev05 Piano Particellare di Esproprio\_signed.pdf
- A006 Rev26 Computo Metrico Estimativo\_signed.pdf
- A007 Rev26 Elenco Prezzi Unitari\_signed.pdf
- A008 Rev26 Analisi dei Prezzi unitari aggiunti\_signed.pdf
- A009 Rev00 Computo Metrico Estimativo Costi della Sicurezza\_signed.pdf
- A010 Rev00 Elenco Prezzi unitari Costi della Sicurezza\_signed.pdf
- A011 Rev02 Cronoprogramma\_signed.pdf
- AB000 Rev12 Stralci Assetto Tecnico-Giuridico\_signed.pdf
- AB001 Rev04 Planimetria generale dei Bacini e Interventi Collegati\_signed.pdf
- AB002 Rev14 Studio di Fattibilità Ambientale\_signed.pdf
- AB003 Rev05 Relazione Paesaggistica\_signed.pdf
- AB004 Rev04 Valutazione dell'Interesse Archeologico\_signed.pdf
- AB005 Rev15 Studio di compatibilità idrologica e idraulica\_signed.pdf
- AB006 Rev08 Studio di Inserimento Paesaggistico\_signed.pdf
- AB007 Rev02 Piano di Monitoraggio dell'Opera\_signed.pdf
- AB008 Rev02 Studio Agronomico\_signed.pdf
- AR000 Rev13 Planimetria Stato dei Luoghi\_signed.pdf
- AR001 Rev06 Profili Longitudinali Stato dei Luoghi\_signed.pdf
- AR002 Rev01 Planimetria Catastale\_signed.pdf
- AR003 Rev13 Planimetria degli Interventi di Progetto\_signed.pdf
- AR004 Rev12 Pianta e Sezioni di Progetto Vasca V1\_signed.pdf
- AR005 Rev11 Profili Longitudinali di Progetto\_signed.pdf
- AR006 Rev01 Pianta e Sezioni di Progetto Pozzi Anidri\_signed.pdf
- AR007 Rev04 Pianta e Sezioni di Progetto Canali\_signed.pdf
- AR008 Rev15 Pianta e Sezioni di Progetto Attraversamento Ferroviario Canale C1\_signed.pdf
- AR009 Rev15 Pianta e Sezioni di Progetto Attraversamento Ferroviario Canale C2\_signed.pdf
- AR010 Rev15 Pianta e Sezioni di Progetto Attraversamento Stradale Canale C1\_signed.pdf
- AR011 Rev15 Pianta e Sezioni di Progetto Attraversamento Stradale Canale C2\_signed.pdf
- AS000 Rev10 Relazione Geologica\_signed.pdf
- AS001 Rev03 Relazione Geotecnica\_signed.pdf
- AS002 Rev05 Relazione di Calcolo delle Strutture\_signed.pdf
- AS003 Rev03 Carpenteria Tipologico Canale C1\_signed.pdf
- AS004 Rev03 Carpenteria Tipologico Attraversamento Ferroviario Canale C1\_signed.pdf
- AS005 Rev03 Carpenteria Tipologico Attraversamento Stradale Canale C1\_signed.pdf



- AS006 Rev03 Carpenteria Tipologico Canale C2\_signed.pdf
- AS007 Rev03 Carpenteria Tipologico Attraversamento Ferroviario Canale C2\_signed.pdf
- AS008 Rev03 Carpenteria Tipologico Attraversamento Stradale Canale C2\_signed.pdf
- SL000 Rev01 Aggiornamento Prime Indicazioni sulla Sicurezza\_signed.pdf
- SL001 Rev04 Particolari delle Prime Indicazioni sulla Sicurezza\_signed.pdf
- VM000 Rev03 Relazione Sintetica sugli Attraversamenti\_signed.pdf
- VM001 Rev00 Fasi di Lavoro Attraversamento Canale C1\_signed.pdf
- VM002 Rev00 Fasi di Lavoro Attraversamento Canale C2\_signed.pdf

Oltre a tale documentazione, è stato reso disponibile il file/documento "2019-10-10 a Commissario - Trx Progetto Definitivo Ems03".

#### **Inquadramento territoriale ed indicazione degli eventuali vincoli ambientali/paesaggistici**

Il progetto in esame rappresenta uno stralcio di un intervento di mitigazione più ampio articolato su tre bacini contigui che interessano l'area urbana di Matino. In particolare, gli interventi in progetto sono finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico ed a contrastare le cause del relativo dissesto ed afferiscono all'infrastruttura denominata V1 - Bacino I, il primo selezionato tra i tre suddetti. Nel progetto sono previste opere per la realizzazione di canali in c.a. a cielo aperto, ad eccezione degli attraversamenti ferroviari e stradali, che raccoglieranno le acque di pioggia e le convoglieranno all'interno di una vasca drenante opportunamente dimensionata. La vasca sarà completa di pozzi anidri che consentiranno lo svuotamento della stessa mediante dispersione delle acque nel sottosuolo. Come si potrà notare dalla foto che segue, la vasca di accumulo si trova a ridosso del centro cittadino ed a poco più di una decina di metri (strada) da un popoloso quartiere.





interessata dalle opere in progetto e si ritiene che sia bassa la possibilità di intercettare nuove emergenze archeologiche".

La sola distanza da nuclei di maggiore presenza di interesse archeologico non è in se elemento di certezza tant'è che viene, correttamente, indicata una bassa probabilità di nuove emergenze archeologiche.

Relazione paesaggistica

Gli elementi rappresentati dalla relazione paesaggistica afferiscono agli impatti in fase di cantiere ed a quelli in fase di esercizio. In relazione alla fase di cantiere, gli impatti negativi potenziali provocati sulla flora e sulla vegetazione sono riconducibili ai seguenti aspetti:

- emissione di polveri
- eventuali danni arrecati dai mezzi meccanici
- stoccaggio dei materiali di scavo e dei rifiuti
- asportazione della vegetazione.

Dal punto di vista dell'impatto visivo, i proponenti valutano che "le lavorazioni determineranno un temporaneo impatto negativo sul paesaggio, a causa della presenza dei mezzi meccanici e dell'alterazione provvisoria delle aree. Per tali ragioni, durante le lavorazioni si prevede l'alterazione della valenza paesaggistica della strada vincolata dal PPTR. Tuttavia tale impatto è reversibile in quanto il progetto prevede misure di mitigazione e compensazione tali da determinare un beneficio paesaggistico post-operam".

In fase di esercizio, dal progetto emerge che "gli interventi pur comportando la rimozione di terreni agricoli e l'espianto di essenze arboree per effetto della realizzazione dei canali C1 e C2, determinano un impatto positivo per le aree di intervento e per le aree limitrofe al centro abitato, in quanto utile o mitigare i disagi connessi ai fenomeni di inondazione. L'impatto in esercizio si ritiene positivo in quanto il progetto è tale da riqualificare l'impatto visivo delle aree soggette a fenomeni di allagamento.

In fase post-operam le misure di compensazione, di seguito specificate, perseguono la riqualificazione del paesaggio in una ottica ornamentale per mezzo dell'inserimento di piantumazioni di pregio, migliorando lo stato dei luoghi".

Le misure di compensazione e di inserimento paesaggistico previste in progetto al fine di mitigare gli impatti negativi connessi alle lavorazioni sono così riassumibili:

- Trapianto di ulivi non monumentali nel tratto di canale C1: gli ulivi rimossi nell'area per effetto del posizionamento del canale saranno reimpiantati lateralmente al medesimo canale di progetto, come meglio illustrato dalla relazione "AB008 Rev02 Studio Agronomico\_signed";
- Messa a dimora di Phillyrea lafolia, noto con il nome comune di ilatro che è un arbusto o piccolo albero appartenente alla famiglia (tassonomia) delle Oleacee e del genere Phillyrea tra le specie tipiche della macchia mediterranea (tali essenze arboree saranno posizionate lungo il tratto della vasca V1 che costeggia la strada a valenza paesaggistica);
- La vasca V1 di progetto sarà realizzata in terra, riducendo l'impatto visivo, e consentendo di beneficiare di un paesaggio naturale.

Ai fini dei lavori di espianto e di ripiantumazione degli ulivi per la costruzione di un tratto del canale C1 è necessaria una relazione specialistica di un agronomo che, dopo opportuna analisi degli ulivi da spostare, ne descriva le modalità e ne certifichi la regolare esecuzione.

Manca una verifica ed uno studio sul paesaggio circa la creazione di un bacino da 46.000 mq per il quale le misure di compensazione si limitano alla piantumazione lungo il perimetro di arbusti alla stregua di un qualsiasi impianto di trattamento di acque meteoriche.

Appare di rilievo che non sia stata stimata e comunque considerata la qualità delle acque in ingresso alla vasca e dei potenziali inquinanti.

Relazione fattibilità ambientale



Dalle schede degli ambiti paesaggistici del PPTR - Ambito 11/ Salento delle serre - si desume che le caratteristiche tipiche del paesaggio carsico nel territorio del Salento delle Serre assumono una valenza particolare per la presenza di aree endoreiche, depressioni naturali spesso chiusi verso il basso da inghiottitoi. In questo ambito le varie tipologie di occupazione antropica (abitazioni, impianti, strutture turistiche, ecc.) sono tra gli elementi detrattori del paesaggio che contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica ed a causare condizioni di rischio idraulico, ove le stesse forme contribuiscono alla regolazione dell'idrografia superficiale.

Le caratteristiche quali/quantitative della falda idrica salentina, molto estesa, sono strettamente legate alla naturalità dei suoli che sottendono alla raccolta delle acque meteoriche anche attraverso depressioni endoreiche.

Inoltre, nella specifica figura delle Serre Ioniche è in atto una saldatura del tessuto urbano con una significativa espansione delle periferie che comporta, per i suoli interclusi, abbandono e degrado.

La relativa scheda prescrive che:

B.2.3.1 Sintesi delle invarianti strutturali della figura territoriale (Serre Ioniche) Invarianti strutturali (sistemi e componenti che strutturano la figura territoriale) Il sistema idrografico costituito da:

- i bacini endoreici e dalle relative linee di deflusso superficiali e sotterranee nonché dai recapiti finali di natura carsica (vere e inghiottitoi).

Stato di conservazione e criticità (fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale)

- occupazione antropica delle principali linee di deflusso delle acque;
- interventi di regimazione dei flussi e artificializzazione di alcuni tratti, che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche del reticolo idrografico.

Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali

Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del sistema idrografico endoreico e superficiale e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso.

C.2.A1 Obiettivi di Qualità Paesaggistica e Territoriale d'Ambito Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici.

Indirizzi

Salvaguardare gli equilibri idrici dei bacini carsici endoreici al fine di garantire la ricarica della falda idrica sotterranea e preservarne la qualità.

Direttive

- individuare e valorizzare naturalisticamente le aree di recapito finale di bacino endoreico;
- individuare e tutelare le manifestazioni carsiche epigee e ipogee, con riferimento particolare alle doline e agli inghiottitoi carsici;
- prevedere misure atte ad impedire l'impermeabilizzazione dei suoli privilegiando l'uso agricolo estensivo, e a contrastare l'artificializzazione dei recapiti finali (vore e inghiottitoi) e il loro uso improprio come ricettori delle acque reflue urbane.



#### Area interessata dalla vasca V1 - Cartografia AdB - Bacino endoreico

Dalla relazione non appaiono completamente soddisfatti i requisiti circa le regole di riproducibilità delle invarianti strutturali e gli indirizzi degli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale d'ambito e salvaguardia della falda.

Risulta palese l'importanza della raccomandazione del PPTR circa la riproducibilità delle invarianti strutturali che, si ricorda, indica come regola la salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del sistema idrografico endoreico e superficiale e della loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso.

#### Piano stralcio di assetto Idrogeologico (PAI) AdB distrettuale sede Puglia

Si riporta integralmente la precisazione inserita nella relazione di fattibilità ambientale:

"Le aree di intervento non risultano ubicate in corrispondenza delle perimetrazioni ufficiali di pericolosità e di rischio del PAI aggiornate al 27.02.2017. Tuttavia, per quanto evidenziato nello studio idrologico-idraulico allegato al progetto in oggetto, le aree di progetto presentano importanti problemi di carattere idrologico-idraulico a causa della morfologia endoreica del territorio. A tal proposito si evidenzia, che gli interventi in progetto sono ubicati in corrispondenza delle aree ritenute ad Alta Pericolosità riportate nella proposta di modifica del PAI in fase di istruttoria, così come rappresentato nell'elaborato "Stralci Assetto Tecnico - Giuridico".

Tale circostanza, oltre a problemi di perimetrazione quale area a rischio idraulico, pone degli interrogativi di carattere urbanistico e di fattibilità economica dell'intervento che sono stati evidenziati nell'ambito della richiesta di integrazioni e su cui si ritorna nel seguito.

#### Piano di Tutela Acque (PTA) Regione Puglia

Le aree di intervento, come indicate nello studio di fattibilità ambientale, ricadono nelle aree adiacenti il perimetro di tipologia Zona D.

*[Handwritten signatures and initials on the right margin]*



Nella medesima relazione si afferma che "nel Salento, per il depauperamento qualitativo della risorsa, si è propeso per la individuazione di aree "D" in corrispondenza di bacini di ricarica di campi pozzi del comparto idropotabile.

Il criterio che si propone è finalizzato all'adozione di misure di contenimento per il rilascio di nuove concessioni di derivazione per una risorsa già fortemente compromessa".

Sempre dalla relazione si rileva il riferimento alle zone "C" per le quali sono previste misure per la tutela dello stato qualitativo delle acque sotterranee, che prevedono limitazioni nella concessione di nuove opere di derivazione, zona ubicata però a non trascurabile distanza dall'intervento, in particolare dalla vasca.

Entrambe le zone, C e D, perseguono finalità principalmente di tutela quantitativa e, indirettamente, qualitativa, in relazione agli effetti dell'intrusione marina. Se quindi lo smaltimento nel sottosuolo tramite la vasca non può che ritenersi un fattore quantitativamente positivo, gli aspetti qualitativi ovvero i rischi derivanti dal concentrare in un'area limitata e nel contesto urbano tale immissione devono essere attentamente valutati. Parere questo realisticamente condiviso dal proponente laddove si segnala la necessità di sottoporre il progetto alla Sezione regionale Risorse Idriche.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - Provincia di Lecce

Dalla documentazione allegata alla relazione di fattibilità ambientale risulta che l'area d'intervento risulta all'interno di una zona perimetrata "ad alta pericolosità rispetto agli allagamenti", dunque, suscettibile di opere di mitigazione del rischio idrogeologico.

PdF del Comune di Matino (Le)

Come già accennato dalla relazione di fattibilità ambientale si evince che "...A tal proposito interventi in progetto sono ubicati in corrispondenza delle aree ritenute ad Alta Pericolosità riportate nella proposta di modifico del PAI in fase di istruttorio, così come rappresentato nell'elaborato "Stralci Assetto Tecnico - Giuridico". Si ribadisce che tale circostanza, in attesa che le procedure di perimetrazione del rischio idraulico si concludano, lascia irrisolti aspetti di carattere urbanistico e di fattibilità economica dell'intervento, come di seguito riassunto. Nell'elenco tavole viene citato il Piano particellare d'esproprio che però non risulta tra gli elaborati sottoposti all'attenzione del Comitato mentre nel QEG si prevede un importo di poco inferiore a 526.000 (per "Acquisizione aree od immobili e pertinenti indennizzi per occupazioni temporanee ed espletamento procedure". Pertanto non è rilevabile quali e quante aree siano direttamente interessate alla procedura di esproprio. A questo dato si deve prestare particolare attenzione soprattutto per ciò che concerne l'area interessata dalla realizzazione della vasca V1, che attualmente ha una destinazione urbanistica "D3 - Centro Direzionale", destinazione però, di fatto, da riconsiderare qualora la proposta perimetrazione della pericolosità idraulica dello stato di fatto sia recepita, in quanto la stessa pone tale area tra quelle a pericolosità idraulica. Allo stesso tempo, dovrebbe risultare formalmente evidente se il proponente, in assenza del recepimento di tale perimetrazione, intenda provvedere con un esproprio, ovvero attraverso soluzioni alternative, quali gli strumenti della perequazione e/o compensazione urbanistica, scenario da documentare con il dovuto dettaglio.

Rete Natura 2000

Sull'area d'intervento non insistono zone ricadenti nella perimetrazione di Rete Natura 2000. Biodiversità - Flora e fauna

L'area interessata dalle opere di mitigazione del rischio idrogeologico non presenta fattori di incompatibilità e di contrasto con lo stato attuale della biodiversità della zona. Analisi degli impatti e misure di mitigazione



La relazione di fattibilità ambientale prende in esame le seguenti componenti:

• Atmosfera (aria, clima);

"analisi dell'inquinamento atmosferico, inteso come stato dell'aria atmosferica all'immissione nella stessa di sostanze di qualsiasi natura in misuro e condizioni tali da alterare lo salubrità dell'aria e costituire pregiudizio diretto o indiretto per lo salute dei cittadini o danno ai beni pubblici e privati."

Viene sostenuto che in considerazione dell'intervento, si può presumere che lo stato attuale dell'aria sarà lo stesso di quello che si avrà durante l'esercizio delle opere in quanto non è prevista l'installazione di attrezzature che potrebbero produrre emissioni nell'atmosfera.

Per questo motivo si circoscrivono gli impatti negativi sulla qualità dell'aria alla fase di cantierizzazione e, pertanto, a carattere temporaneo e reversibile legati all'emissioni di polveri e di sostanze inquinanti per i lavori di movimento terra.

Le misure di mitigazione consistono nelle precauzioni basilari previste dalla norma sulla sicurezza nei cantieri.

Manca del tutto un riferimento alle possibili emissioni odorigene, per cui invece sarebbe opportuna un'analisi secondo la L.R. N° 32 del 16.07.2018.

Ambiente idrico (acque superficiali, sotterranee)

"L'utilizzo dell'areo per realizzare vasche di laminazione comporterà effetti benefici sulla riduzione del rischio idraulico locale. Pertanto dal punto di vista idrico l'intervento determina un impatto positivo. Gli eventuali impatti negativi sono essenzialmente connessi alle fasi di lavorazione e pertanto reversibili e temporanei"

Anche in questo caso la relazione non analizza e non approfondisce quei fattori che derivano dalla fase di esercizio della vasca di laminazione limitandosi alla fase di cantierizzazione. Fluendo in ambito urbano le acque destinate alla vasca, devono considerarsi i riferimenti normativi inerenti al trattamento delle acque di prima pioggia. Altresì devono essere valutati e discussi gli effetti sulle acque sotterranee e, stando alla superficie, gli aspetti igienico-sanitari riferibili al prolungato ristagno di acque e al possibile accumulo di sostanze organiche e/o inquinanti.

Suolo

La relazione di fattibilità ambientale sottolinea esclusivamente gli aspetti della riduzione delle esondazioni e della sistemazione delle aree di allagamento rimandando per gestione delle terre e rocce da scavo alla specifica relazione. In sostanza, non è chiaro quale sia, nel dovuto dettaglio, il progetto di sistemazione finale dell'area e quindi come questa sistemazione possa conseguire la compatibilità con le indicazioni del PPTR ai fini di un corretto inserimento urbanistico nel contesto all'intorno, evitando che l'intervento aggiunga detrattori alla porzione di periferia in esame.

Ambiente fisico (rumore, vibrazioni, ecc.) e Biosfera (flora e vegetazione, fauna, ecosistemi)  
Sia per l'ambiente fisico che per la biodiversità l'analisi dei possibili impatti si riconduce alla fase di cantierizzazione. Le relative misure di mitigazione consistono nelle precauzioni basilari previste dalla norma sulla sicurezza nei cantieri. Non si considerano a regime possibili effetti microclimatici o di zonale vista la superficie della vasca di laminazione, pari a circa 46.000 mq.

Ambiente umano (salute e benessere, paesaggio, beni culturali, assetto territoriale)

Gli impatti rilevati consistono nell'analisi della fase di cantierizzazione in relazione alle possibili interferenze con lo stato dei luoghi, mentre per la fase di esercizio si menziona la possibilità della presenza di insetti (moscerini e zanzare) tipici per gli habitat delle vasche. Come misure di mitigazione si fa un generico riferimento a campagne di disinfestazione periodiche per il contenimento della proliferazione degli insetti stessi.

Il progetto, privo di un piano di gestione, non offre soluzioni certe circa la ricaduta degli impatti sull'area all'intorno della vasca di laminazione, rimandando all'Amministrazione

*[Handwritten signatures and initials on the right margin]*



REGIONE  
PUGLIA

pubblica interventi di contenimento degli impatti stessi. Impatti, come quello odorigeno, che potrebbero risultare difficilmente gestibili, a prescindere dalla copertura dei costi.

#### Descrizione dell'intervento

La città di Matino è esposta a criticità dal punto di vista idraulico in relazione alla sua collocazione all'interno di bacini endoreici il cui recapita è prossimo o contiguo all'abitato. Le opere esistenti non sono in grado di raccogliere le acque delle piogge intense, sia urbane che delle aree poste o monte dell'abitato, nonostante vi siano alcuni canali in area urbana, in parte tombati, come esplicitato dallo AOO1 Rev13 Relazione Generale). La stessa relazione, a pag. 3, specifica che nell'intero territorio di pertinenza vi siano 20 bacini endoreici (si citano le fig. 2 e 3 che però non contengono informazioni utili al riguardo) mentre a pag. 6, riporta elementi informativi di dettaglio in merito all'istruttoria relativo alla modifico ed aggiornamento delle aree a diversa pericolosità idraulica nei Comuni di Matino e Parabita ex art. 24 delle NTA del PAI, " ... che è bene evidenziare, è in attesa di approvazione ...". In sostanza, il territorio interessato dall'intervento, in parte urbano, non è al momento perimetrato a rischio idraulico, in attesa che la suddetta istruttoria si concluda.

A pag. 13 della medesima relazione, si evidenzia che il territorio urbano di Matino è suddivisibile in tre bacini endoreici contigui per cui si stima il volume complessivo di pieno: V1, per Bacino 1, 93.000 mc; V2, per Bacino 2, 60.000 mc; V3, per Bacino 3, 70.000 mc. L'intervento proposto riguarda il caso V1.

L'intervento include una vasca drenante {denominata V1}, pozzi anidri all'interno della vasca, e due canali a cielo aperto confluenti nella vasca, denominato C1 e C2.

Sono previsti attraversamenti stradali e ferroviari in c.a.. Circa questa seconda tipologia e in generale alle interferenze con la linea ferroviaria, la relazione A003 Rev05 Relazione sulle Interferenze, a pag. 5, specifica che "... si dovrà, quindi, procedere all'ottenimento, da parte dell'ente gestore ferroviario, di tutte le autorizzazioni e le modalità operative da seguire prima di dare inizio alle lavorazioni interferenti". Si evince che a quel momento non erano state Istrate iniziative in merito o quanto previsto dal DPR 1980/753 smi "Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie, che in questi casi (art. 58) prevede uno specifico iter autorizzativo. Questo aspetto risulta superato, come si evince dalla documentazione integrativa, ha avviato tale procedura, ricevendo, allo stato delle cose, una risposta da che si potrebbe definire interlocutoria, essendo richieste degli approfondimenti e delle integrazioni (nota delle FSE del 05/07/2019 prot. n. 3107).

In una depressione morfologico a quota 56,4 m s.l.m., la vasca verrà realizzata in parte in scavo, fino alla quota 54.85 m s.l.m., e parte in rilevato, con argini in terra aventi la quota a coronamento o 58,1 m s.l.m., con un metro di franco sul massimo invaso che corrisponde a un battente di 2,25 m s.l.m. (AR004 Rev09 Pianta e Sezioni di Progetto Vasca V1).

La scarpata della vasca avrà pendenza 3/2. La proposta non è corredata della caratterizzazione geomeccanica del materiale di cui si prevede l'uso (circostanza questa che forse si deve associare alla mancanza di dettagliate notizie sul sito e sulle modalità di approvvigionamento), per realizzare la vasca e delle relative verifiche di stabilità in tutte le condizioni di esercizio (vasca vuota, rapido invaso, sisma ...).



Il manufatto di imbocco della vasca è costituito da due vasche di grigliatura. Dopo la grigliatura è stata prevista la realizzazione di materassi tipo Reno per dissipare l'energia della corrente e prevenire fenomeni erosivi. La vasca sarà dotata di rampe di accesso, anch'esse in c.a., per consentire la manutenzione. La vasca verrà interamente recintata.

La vasca sarà corredata di pozzi anidri che consentiranno lo svuotamento della stessa mediante dispersione delle acque nel sottosuolo. La relazione ASOOI Rev02 Relazione Geotecnica, a pag. 2, chiarisce che nel sito " ... La superficie piezometrica della falda si rinviene a profondità minima di circa m 53 ... ". Si è assunta una capacità di drenaggio del singolo pozzo pari a 5 l/s, prevedendo la realizzazione di 8 pozzi. In tali condizioni, si stima che siano necessari 27 giorni per svuotare la vasca (AB005 Rev Studio di compatibilità idrologica ed idraulica, pag. 36). Nel calcolo non si è tenuto conto del fenomeno dell'interferenza tra pozzi, che potrebbe ridurre notevolmente la rapidità di svuotamento, ne, d'altra parte, non si è considerata l'infiltrazione attraverso il fondo della vasca, evidentemente in grado di accelerare lo svuotamento. In ogni caso, i lunghi tempi di svuotamento rendono plausibile l'eventualità che due o più eventi di piena possano succedersi, anche di minore o limitata eccezionalità, trovando parte del volume della vasca già impegnato.

Dalla planimetria AR003 Rev09 Planimetria degli Interventi di Progetto si evince che l'opera raccoglierà le acque di ruscellamento urbano come anche quelle provenienti dalla rete acque meteoriche esistente. D'altra parte, la relazione AB005 Rev11 Studio di compatibilità idrologica ed idraulica evidenzia che circa la metà dell'area scolante è in area urbana. Il Regolamento Regionale 26/2013 s.m.i., denominato "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia", redatto in attuazione dell'art. 113 del D.lgs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii, stabilisce criteri differenziati a seconda del contesto. Ad esempio, vi sono prescrizioni diverse in funzione che trattasi di zone datate di fognatura urbana separata, tra cui si prevede anche il ricorso a grigliatura, dissabbiatura ed eventuale disoleazione; questa problematica non risulta sia discussa pur se sono previste vasche di sgrigliatura.

Si prevede, in merito alla manutenzione delle opere, una pulizia periodica dei manufatti, delle vasche di grigliatura e dei manufatti di imbocco. Per quanto riguarda gli argini in terra della vasca, si prevede una maggior frequenza, in termini di decespugliamento. Dopo eventi piovosi importanti si prevede comunque una ispezione e pulizia dei canali di drenaggio.

La relazione A002 Rev11 Relazione sulla Gestione delle Materie, a pag. 16, specifica che " ... poiché il progetto in oggetto prevede un volume di scavo circa pari a 80.000 mc, il cantiere si definisce "cantiere di grandi dimensioni non sottoposto a VIA o AIA", ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. v) del DPR 120/2017."

Su tali basi il Comitato ha formulato una richiesta di integrazioni finalizzata ad approfondire quanto riportato nei seguenti punti.

- 1) I lunghi tempi stimati per lo svuotamento della vasca rendono plausibile l'eventualità che due o più eventi di piena possano succedersi, anche di minore o limitata eccezionalità, trovando parte del volume della vasca già impegnato, eventualità che non viene discussa o considerata.
- 2) Dovrebbe essere esplicitato il funzionamento dei canali da realizzarsi e della rete scolante esistente e di cui si prevede il raccordo alla vasca in funzione del progressivo riempimento della vasca stessa.

*[Handwritten signatures and initials on the right margin]*



- 3) Dovrebbe essere discussa la compatibilità dell'intervento con la disciplina inerente alle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia.
- 4) Gli effetti nel tempo dell'accumulo di suolo e detriti sul fondo della vasca, gli aspetti ecologici, ambientali e anche sanitari relativi alla presenza di possibili zone di accumulo di acque stagnanti e/o di inquinanti idroveicolati, devono essere discussi, prevedendo uno studio sulla qualità delle acque in ingresso. Si segnala quindi l'opportunità di prevedere un piano contenente le prescrizioni circa il monitoraggio ecologico, ambientale, sanitario, inclusi gli aspetti odorigeni; il piano dovrà individuare il soggetto attuatore e le competenze per i possibili conseguenti interventi. Si segnala altresì l'opportunità che si rediga una planimetria che rappresenti l'ubicazione dei pozzi emungenti autorizzati e delle possibili interferenze in termini qualitativi con gli stessi a una distanza non inferiore a 500 m dal perimetro della vasca.
- 5) Dovrebbe essere esplicitato come sia stata definita la pendenza 3/2 delle scarpate delle vasche, in relazione al materiale lapideo di cui si prevede l'uso e le differenti condizioni di stabilità previste.
- 6) La proposta progettuale include opere interferenti con una linea ferroviaria in esercizio, motivo per il quale si applica il DPR 1980/753 s.m.i. "Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie", che in questi casi (art. 58) prevede uno specifico iter autorizzativo che non risulta sia stato istruito.
- 7) Sia opportuno uno studio agronomico dedicato alle analisi degli ulivi da spostare, studio che descriva le modalità ed i tempi, periodo e durata delle operazioni, per le operazioni di trapianto.
- 8) Il corretto inserimento urbanistico ambientale dell'intervento si attui mediante soluzioni, allo stato non definite, che ne enfatizzino la naturalità, applicando ad esempio tecniche di interventi di ingegneria ambientale, in modo che l'intervento non sia motivo di degrado per la porzione di abitato interessata ma assuma una valenza di valorizzazione ambientale, così come suggerito dal PPTR.
- 9) Si richiede infine di integrare la proposta tenendo conto del parere espresso dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, allegato a questa richiesta di integrazione.
- La nota "2019-10-10 a Commissario - Trx Progetto Definitivo Ems03", redatta da VAMS Ingegneria e destinata al Commissario di Governo Presidente della Regione Puglia delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico, discute i diversi pareri e richieste formulate da diverse istituzioni, tra cui quella formulata dal Comitato. Le pagine 15-19 corrispondono a un capitolo dedicato alla richiesta del Comitato e al parere del Servizio VIA e VINCA.
- Il capitolo si apre con il riferimento a problematiche legate agli espropri che potrebbero non poco condizionare gli esiti della procedura. Il parere riferiva "... si deve prestare particolare attenzione soprattutto per ciò che concerne l'area interessata dalla realizzazione della vasca V1, che attualmente ha una destinazione urbanistica "D3 - Centro Direzionale", destinazione però, di fatto, da riconsiderare qualora la proposta di perimetrazione della pericolosità idraulica dello stato di fatto sia recepita, in quanto la stessa pone tale area tra quelle a pericolosità idraulica. Allo stesso tempo, dovrebbe risultare formalmente evidente se il proponente, in assenza del recepimento di tale perimetrazione, intenda provvedere con un esproprio, ovvero attraverso soluzioni alternative, quali gli strumenti della perequazione e/o compensazione urbanistica, scenario da documentare con il dovuto dettaglio". Il proponente



REGIONE  
PUGLIA

ha così risposto: "Il Piano Particellare di Esproprio con l'elencazione analitica delle particelle oggetto di esproprio è A005 "Piano Particellare di Esproprio", le medesime particelle catastali sono rilevabili nell'elaborato AR002 "Planimetrie Catastali", documento quest'ultimo da cui graficamente si evidenzia che l'intera vasca sarà sottoposta ad esproprio, evidentemente a prescindere dall'efficacia o meno delle perimetrazioni in corso di approvazione e all'oggettiva posizione del medesimo poligono in un'area a pericolosità idraulica "di fatto".

Risposte per punti

- 1) Il proponente fa notare che la vasca abbia una capacità residua anche qualora ospiti l'intera piena duecentennale, pari a "...un evento con tempo di ritorno di 5 anni per una durata di circa 10 minuti". Quindi, si deve ritenere che il proponente concordi nel non escludere lo scenario proposto dal Comitato. Se quindi vi è la possibilità, pur se molto poco probabile, che la vasca si colmi del tutto, dando concretezza al rischio che l'argine in terra subisca un pericolosissimo sormonto, non si comprende perché non sia stato predisposto un pur limitato dispositivo di troppo pieno, che potrebbe salvare la vasca e soprattutto evitare che la stessa ceda improvvisamente in condizioni di massimo riempimento. D'altra parte, la resistenza dell'argine al sormonto, evento critico per tutte le opere di sbarramento in terra se non appositamente progettate, non può essere approfondita in quanto il tipo di terre da usarsi, le relative caratteristiche di resistenza come le modalità di messa in opera non sono definite o descritte.
- 2) La risposta risulta esauriente e quindi, per brevità, non è ulteriormente discussa.
- 3) Circa il punto 3, il proponente afferma due concetti: a) "la vasca è ubicata nella medesima area ove attualmente si accumulano le portate non smaltite dalla rete fognaria delle acque bianche"; b) "Per quanto riguarda le acque di prima pioggia, si può ritenere che risultino convogliate nel sistema fognario esistente, non interessando il volume di accumulo in vasca e quindi non alterando la qualità del recapito sotterraneo finale.". Al primo punto si afferma, in pratica, che i deflussi del sistema fognario avranno lo stesso recapito prima e dopo l'intervento. Questa affermazione non è confermata dalle mappe di pericolosità idraulica che, come è ovvio, mostrano che la zona sommersa dopo l'intervento sarà molto ristretta pur se inclusa in quella molto più ampia, corrispondente allo stato attuale: quindi il recapito attuale spande la piena su un'area molto più vasta, effetto che si perderà con la realizzazione dell'opera. Il secondo punto non è chiaro, non si comprende l'affermazione che le acque di prima pioggia si possa ritenere che siano convogliate nel sistema fognario esistente? Certo che lo saranno, e tramite questo, le acque di prima pioggia arriveranno, anche in assenza di piene eccezionali, alla vasca, non essendo previsto un recapito diverso o un qualche trattamento.
- 4) Il proponente ha inteso censire i pozzi, così come richiesto, consultando il PTA, dimostrando così che il più vicino sarebbe a oltre un chilometro, distanza per cui si stima non vi sia interferenza. Il PTA non ha lo scopo di censire i pozzi e non è uno strumento dinamico su questo aspetto: il censimento deve essere fatto consultando le fonti più adeguate e previste dalle norme vigenti, oltre che integrato, auspicabilmente, con rilievi in sito. D'altra parte non si può ritenere l'interferenza, in

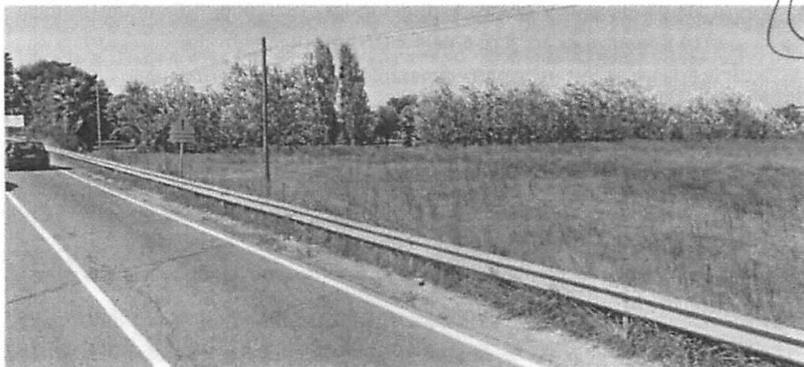
*[Handwritten signatures and initials on the right margin]*



questo caso, una questione quantitativa (in termini quantitativi l'interferenza della vasca è positiva o non negativa per qualsiasi distanza), per cui la distanza potrebbe essere da solo un parametro esaustivo, ma qualitativa, essendo necessario evitare rischi derivanti dall'uso di acque potenzialmente veicolanti inquinanti.

- 5) Il proponente si limita ad enunciare criteri qualitativi conformi alla buona pratica progettuale ma non documenta con quali materiali litici sarà costruito il rilevato (con riferimento al sito di provenienza), da quali siano le sue caratteristiche meccaniche, dando evidenze che le stesse lo rendano stabile in tutte le condizioni di esercizio con la geometria ipotizzata.
- 6) Questo punto è stato avviato a soluzione.
- 7) La relazione integrativa "AB008 Rev02 Studio Agronomico\_signed" propone procedure di letteratura complesse con il fine ultimo di inquadrare correttamente lo spostamento di tre ulivi previsto dal progetto. Ritenendo ben impostata la soluzione di questo aspetto, si segnala comunque che lo spostamento sia curato da un Agronomo, che validi anche il sito di collocamento finale, allo stato non rappresentato.
- 8) Dallo "Studio di inserimento paesaggistico" Tav. AB006, inserita tra la documentazione ad integrazione, risulta che le opere di mitigazione si risolvono nella creazione di una scarpata di circa 70 cm sul lato strada, con la piantumazione di essenze arbustive.

Nella stessa tavola viene specificato che vengono espianate 40 essenze arboree e vengono impiantate 800 nuove essenze.



*Handwritten notes and signatures:*  
 A circled 'Q' with a checkmark.  
 A signature that appears to be 'LLO' or similar.  
 A signature that appears to be 'S' or similar.  
 A signature that appears to be 'fa' or similar.  
 A signature that appears to be 'Pucco' or similar.  
 A signature that appears to be 'e' or similar.



In sostanza, permangono i dubbi già espressi nel precedente parere di come questa sistemazione finale possa conseguire risultati soddisfacenti circa un corretto inserimento urbanistico/ambientale nel contesto all'intorno della vasca V1 per evitare che l'intervento provochi ulteriori detrattori alla porzione di periferia interessata.

Quanto sopra sia per ciò che concerne l'ambiente fisico che umano in relazione alla salubrità in termini di impatti odorigeni che alla presenza di insetti ed altre specie, come i roditori, che potrebbero proliferare nella zona a causa della presenza dell'invaso ed ai relativi fattori microclimatici.

- 9) Parte di quanto al punto 8) è ricompresa, per altro verso, nel parere espresso dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio come ad esempio:
- la salvaguardia delle essenze arboree presenti nell'area, tutela delle piante,
  - il coniugare le esigenze di mitigazione del rischio idrogeologico con il miglioramento della qualità ambientale del territorio con particolare riguardo alla valenza paesaggistica.

#### Parere di competenza ex art. 4 co.1 ultimo capoverso del r.r. 07/2018

##### *Valutazione di compatibilità ambientale*

Esaminata la documentazione, valutati gli studi trasmessi al fine della verifica di compatibilità ambientale per gli interventi ivi proposto, richiamati i criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato V alla Parte II del d. lgs. 152/2006, il Comitato formula il proprio parere di competenza ex art. 4 co.1 del r.r. 07/2018 ritenendo che il progetto in epigrafe:

- sia da assoggettare al procedimento di VIA, poiché permangono le seguenti criticità:

1) I lunghi tempi stimati per lo svuotamento della vasca rendono plausibile l'eventualità che due o più eventi di piena possano succedersi, anche di minore o limitata eccezionalità, trovando parte del volume della vasca già impegnato, con il rischio di sormonto dell'argine e del suo possibile cedimento in condizioni prossime al massimo invasore.

3) Non è evidente la compatibilità dell'intervento con la disciplina inerente alle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia.

4) Gli effetti nel tempo dell'accumulo di suolo e detriti sul fondo della vasca, gli aspetti ecologici, ambientali e anche sanitari relativi alla presenza di possibili zone di accumulo di acque stagnanti e/o di inquinanti idrovesicolati, devono essere discussi, prevedendo uno studio sulla qualità delle acque in ingresso. Si segnala quindi l'opportunità di prevedere un piano contenente le prescrizioni circa il monitoraggio ecologico, ambientale, sanitario, inclusi gli aspetti odorigeni; il piano dovrà individuare il soggetto attuatore e le competenze per i possibili conseguenti interventi. Si segnala altresì l'opportunità che si rediga una planimetria che rappresenti l'ubicazione dei pozzi emungenti autorizzati e delle possibili interferenze in termini qualitativi con gli stessi a una distanza non inferiore a 500 m dal perimetro della vasca.

5) Dovrebbe essere esplicitato come sia stata definita la pendenza 3/2 delle scarpate delle vasche, in relazione al materiale lapideo di cui si prevede l'uso e le differenti condizioni di stabilità previste.

*[Handwritten signatures and initials on the right margin]*



REGIONE  
PUGLIA

8) Nonostante le integrazioni trasmesse permangono i dubbi già espressi nel precedente parere sul corretto inserimento urbanistico/ambientale nel contesto all'intorno della vasca V1 per contenere l'insorgere di ulteriori detrattori alla porzione di periferia interessata sia per ciò che concerne l'ambiente fisico che umano in relazione alla salubrità ed ai relativi fattori microclimatici.

9) Parte di quanto evidenziato al punto 8) viene espresso nel parere della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio in ordine a:

- la salvaguardia delle essenze arboree presenti nell'area, tutela delle piante,
- il coniugare le esigenze di mitigazione del rischio idrogeologico con il miglioramento della qualità ambientale del territorio con particolare riguardo alla valenza paesaggistica.

*[Handwritten signatures and initials]*



I componenti del Comitato Reg.le VIA.

n.	Ambito di competenza	Nome e cognome	Concorde	Non concorde
1	Pianificazione territoriale e paesaggistica, tutela dei beni paesaggistici, culturali e ambientali	ANTONIO SIGISMONDI	✓ S.M.	
2	Autorizzazione Integrata Ambientale, rischi di incidente rilevante, inquinamento acustico ed agenti fisici	PAOLO GALASSO	ⓧ	
	Difesa del suolo	Incompatibile		
	Tutela delle risorse idriche	VINERIA QUARTOU	ⓧ	
	Lavori pubblici ed opere pubbliche			
	Urbanistica	GIANNI LARENZA	g.l.	
	Infrastrutture per la mobilità			
	Rifiuti e bonifiche	GIOVANNA ADDATI	GADDATI	
	Rappresentante della Direzione Scientifica ARPA Puglia			
	Rappresentate del Dipartimento Ambientale Provincia componente territorialmente dell'ARPA			
	Rappresentate dell'Autorità di Bacino distrettuale			
	Rappresentante dell'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente	TERESA ALI MARIANO	ⓧ	
	Esperto in ...	Stefano ...	ⓧ	
	Esperto in ... IDRAULICA	MAURIZIO ...	ⓧ	
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			
	Esperto in ...			